

## **Mercedes Frias commenta la reclusione volontaria di Saverio Tommasi**

*Mercedes Frias parla dei CPT (oggi CIE, Centri di Identificazione ed Espulsione), commentando la protesta che ha visto Saverio Tommasi rinchiuso per tre giorni in una gabbia di rete metallica e filo spinato, contro l'ipotesi di creazione di un Centro di Permanenza Temporaneo anche in Toscana.*

*Puoi trovare il video dell'intervista alla pagina:*

*[www.saveriotommasi.it/video/interviste/mercedes-frias-cpt/](http://www.saveriotommasi.it/video/interviste/mercedes-frias-cpt/)*

Io sono commossa dal coraggio, dalla creatività di Saverio, che ha voluto

mettersi in gioco in prima persona, per realizzare una protesta che forse

anni addietro nessuno pensava che sarebbe stata necessario fare, qua in Toscana.

Quando anni fa qualcuno disse di voler costruire una galera etnica qui in Toscana ci fu un coro unanime di protesta. C'erano amministratori politici, tutto lo schieramento del centro-sinistra, le associazioni e tutti abbiamo fatto una campagna contro.

Oggi siamo fortemente contrari alla creazione di un Centro di Permanenza Temporaneo ma sono cambiati i tempi. In questo momento succede che anche il più importante esponente del centrosinistra, il sindaco di Firenze, e il segretario del maggiore partito del PD, si dicono disponibili a questa regressione, a questa resa. E' una resa vera e propria, culturale e politica.

Penso che più che altro si sia dato spazio alla ricerca del consenso attraverso la politica di punire i poveri, non la povertà. Questo è terribile!

Guarda caso i poveri coincidono con gli immigrati, con i Rom... con gli ultimi,

fondamentalmente.

Allora penso che ci voglia una reazione, una reazione civile, non soltanto lasciata ai

politici, ma civile. E penso che l'iniziativa di Saverio Tommasi, in questo senso, dia una bella testimonianza. Ammiro il coraggio di Saverio che utilizza il suo corpo come strumento di protesta. Penso che sia doveroso anche da parte degli altri che arriveranno, condividere con noi questa iniziativa. Sarebbe un bellissimo messaggio per tutti.

Io ho trovato il paradosso nel CPT di Lamezia Terme. Persone

in condizioni tremende, in condizione di negazione di ogni tipo di diritto, trattenute in quel centro... mi ricordo uno di quelli che era lì. Era alla seconda carcerazione, perchè i CPT servono anche a questo. Dopo che uno straniero ha scontato la sua pena, spesso non viene identificato nel carcere e allora finisce in un CPT che rappresenta una doppia carcerazione.

Il ragazzo che ho conosciuto e di cui parlavo prima mi diceva: "Preferisco tornare in carcere. In carcere ci sono gli educatori, ci sono le attività, ci sono le iniziative, qui non c'è assolutamente nulla". I CPT sono luoghi di sospensione del diritto, si finisce dentro per quello che si è e non per quello che si fa. E' una carcerazione in assenza di reato, unico caso di carcerazione senza reato ma a causa di una violazione amministrativa.

Si finisce in galera nel paese del garantismo. Ci sono reati per i quali è prevista la condanna fino a tre anni e non fai neanche un giorno di galera. Se vanno avanti le cose come prevede questo Governo, esiste il rischio che una persona possa arrivare a fare diciotto mesi di galera in assenza di reato, invece di sessanta giorni.

Diciamo che questo è il colmo dell'ingiustizia e dell'iniquità di fronte alla legge per una categoria di cittadini che non ha nessuno strumento per difendersi se non l'indignazione di tutti.